



*C'era una volta un porcospino di nome Giambò.  
Era particolarmente gentile, premuroso e soprattutto onesto.*

*Non sopportava gli animali che dicevano bugie e si arrabbiava molto quando scopriva qualcuno che non rispettava le regole.*

*Controllava che tutto funzionasse al meglio e spesso rimproverava gli scoiattolini che mangiando le ghiande facevano pasticci.*



*Giambò viveva nel bosco Siderino insieme alla sua famiglia: sua moglie Tea insegnava ai piccoli leprottini mentre suo figlio Alex era un attaccante della squadra Italboschi.*

*Spesso Giambò accompagnava Alex alle partite e tifava per lui.*

*Era amato da tutti con i suoi aculei multicolor. Tutti i giorni, Giambò, quando si recava al lavoro con addosso una divisa mimetica e un grande cappello, si occupava dei tronchi degli alberi .*



*Un giorno, durante il suo giro di controllo si accorse che alcuni tronchi erano scomparsi mentre i suoi amici castori piangevano.*

*La situazione non gli piacque per niente e cominciò ad indagare chiedendo informazioni in giro.*



*Una notte si nascose dietro un cespuglio e stando di guardia scoprì delle talpe che uscivano dalle loro tane, caricavano i tronchi sulle loro moto e uscivano dal bosco.*



*Andò subito dal giudice Piero, un bradipo molto pigro che gli chiese se aveva delle prove.*

*Così Giambò ritornò al posto di raccolta tronchi e vide delle talpe con occhiali da sole che si muovevano in maniera sospetta, prese il suo cellulare e scattò delle foto che attaccò sugli alberi così tutti potevano sapere.*

*Giambò si sentì soddisfatto della sua denuncia tanto che subito dopo ci fu un consiglio Boscale a cui parteciparono tutti gli abitanti del bosco per decidere il da farsi .*



*Ovviamente le talpe non parteciparono al consiglio perché si sentirono infastidite ed accusate.*

*Le talpe, quindi, si riunirono tra loro per decidere e organizzare un piano per sistemare Giambò in modo da poter continuare i loro traffici illeciti.*

*Un giorno una talpa che aveva ricevuto questo incarico dalla talpa capo aspettò Giambò davanti alla sua casa dal rientro dal lavoro e con una bomboletta spray lo ipnotizzò e lo spinse ad andare in una tana che le altre talpe avevano precedentemente scavato.*

*Appena il povero porcospino entrò, le talpe sigillarono la tana costringendolo ad un letargo eterno.*

*Da quel momento Tea, Alex e tutti i suoi amici lo cercarono disperatamente e non trovandolo decisero che ogni 21 Marzo, ingresso della primavera, lo avrebbero ricordato nella manifestazione del risveglio degli animali dal letargo.*

*Fine della nostra fiaba a semi-lieto-fine*

# Libera, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

in collaborazione con

Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

per la

XII edizione del concorso  
**REGOLIAMOCI!**

a.s.2017/2018



In relazione a questo concorso sono stati numerosi i contenuti oggetto di approfondimento formativo:

- **La cultura mafiosa;**
- **La formazione etica;**
- **La Costituzione e le sue pratiche;**
- **Il senso delle regole e della responsabilità;**
- **La giustizia sociale e l'impegno civile;**
- **I diritti della persona;**
- **Il valore della memoria.**

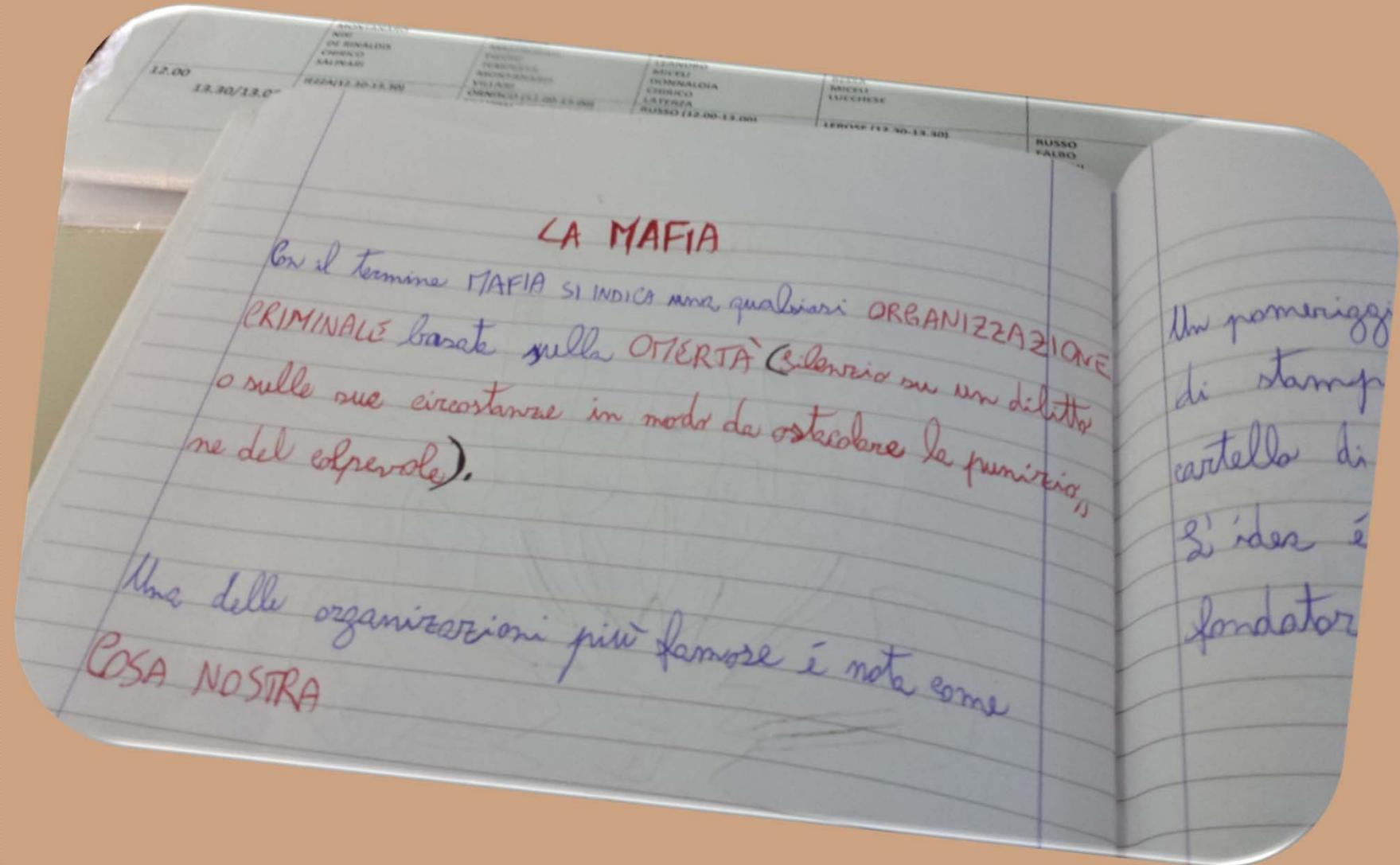
# Siamo partiti da un brainstorming sulla parola mafia



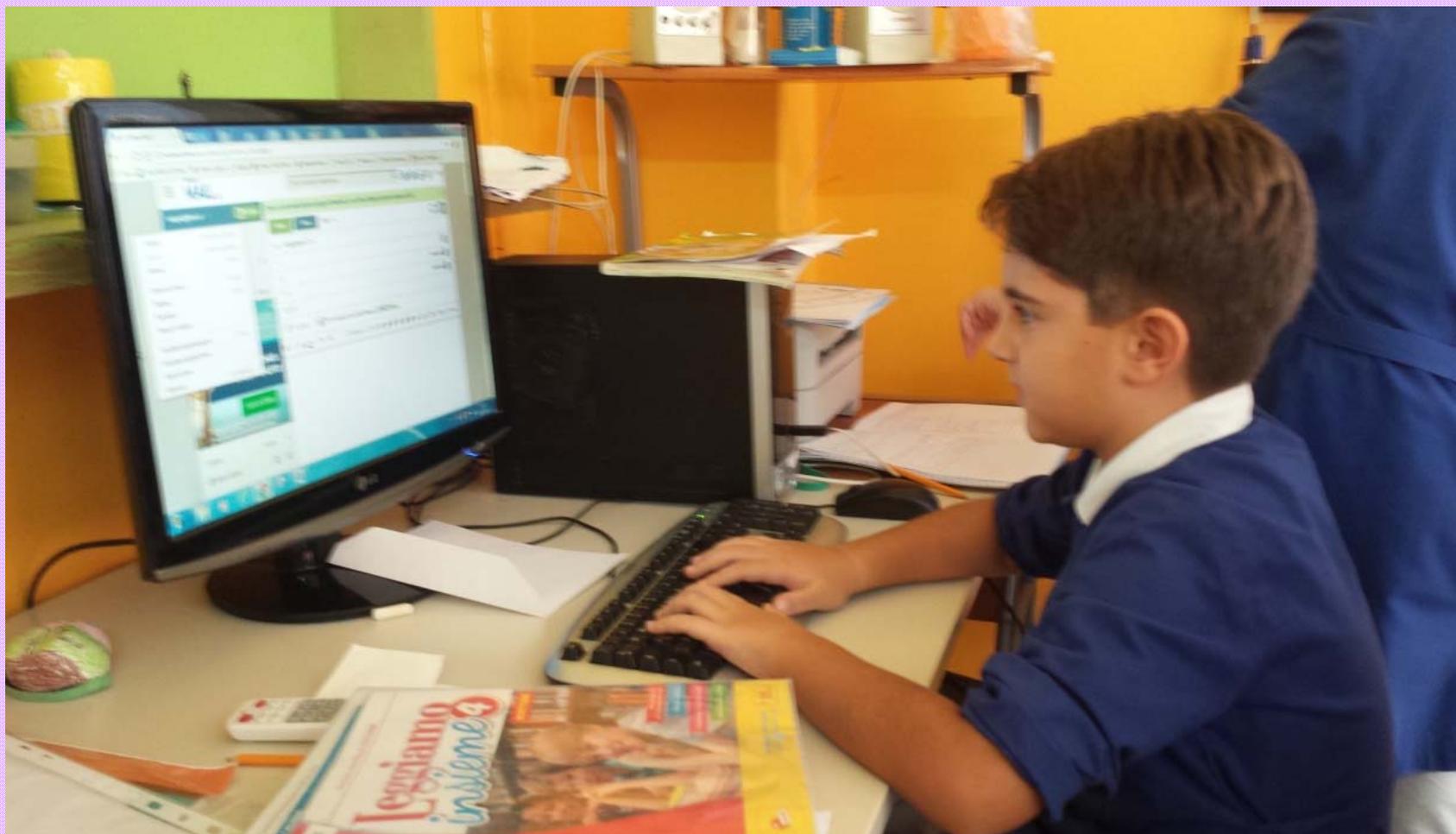
*Avviamo il DEBATE,  
Ci confrontiamo*



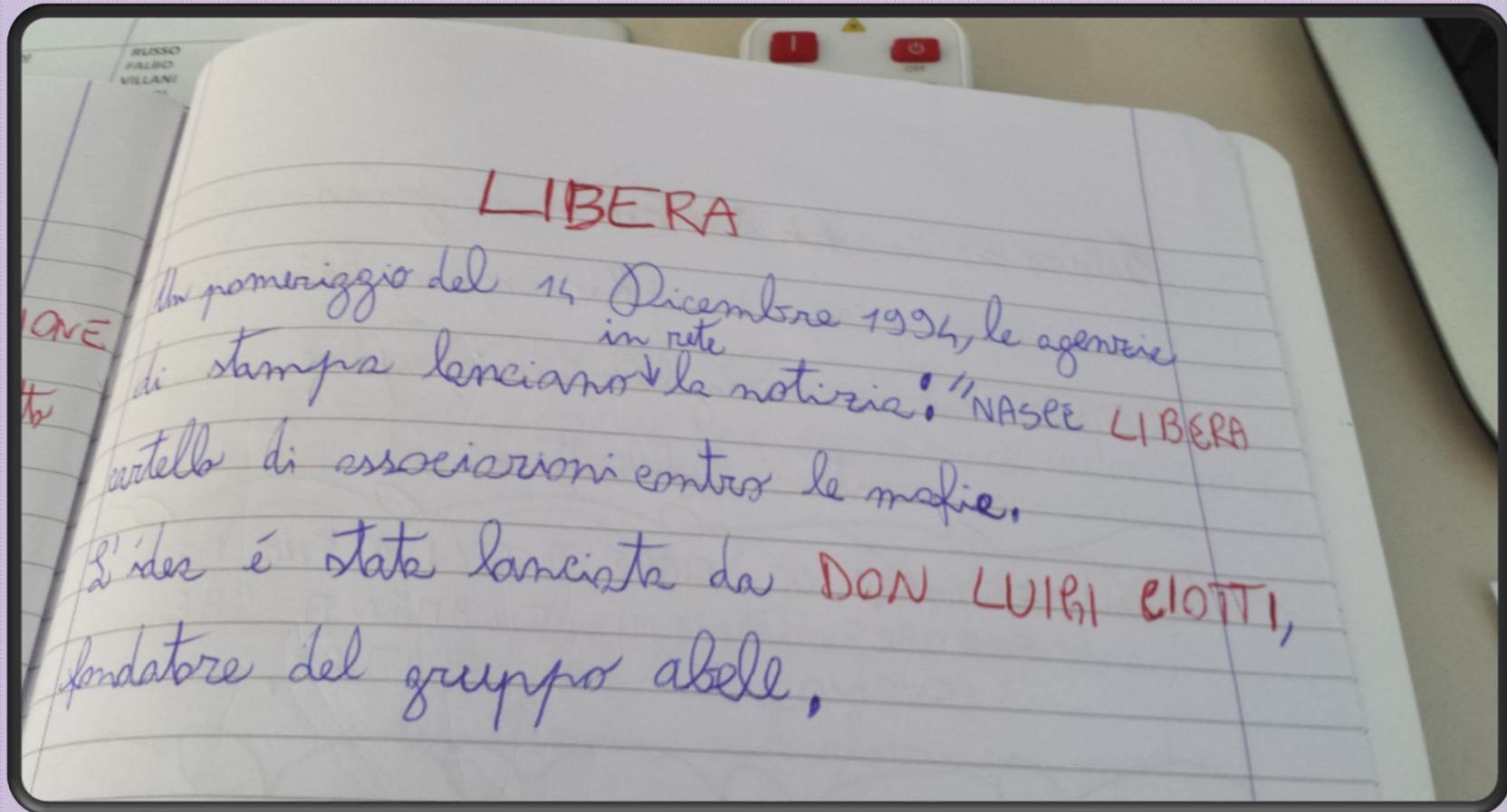
# Cerchiamo la definizione della parola



*Si cercano delle informazioni*



# Scopriamo un'associazione



Con un lunghissimo elenco di vittime, ne scopriamo una della nostra città:

## GIANBATTISTA TEDESCO



Gianbattista Tedesco era un **ex carabiniere**.

La **notte fra il 2 e il 3 ottobre 1989**, il capoturno della vigilanza dell'ex Italsider di Taranto, a **39 anni** venne **ucciso sotto casa**, nel quartiere Paolo VI dove viveva e lavorava.

**Gianbattista Tedesco** venne eliminato perché **contrastava con rigore e decisione** il malaffare della **Sacra Corona Unita** che tentava di imporsi alle acciaierie di Taranto.

Gianbattista Tedesco è stato riconosciuto **vittima di mafia** con decreto del Ministero dell'Interno il 1° aprile 2009.

## La città non ha dimenticato questo suo eroe

Nel  
Quartiere  
Paolo VI c'è  
una piazza  
intitolata a  
suo nome

Gianbattista Tedesco è  
ricordato ogni anno il **21**  
**marzo** nella Giornata della  
Memoria e dell'Impegno di  
LIBERA.

Piazza Giambattista Tedesco

Franco

Viale della Liberazione

A colorful, textured illustration of a landscape. The sky is blue with a yellow crescent moon and several green leaves. The ground is green with rolling hills and a pink house with a red door. There are two hedgehogs, one on the left and one on the right. The illustration has a soft, painterly style with visible brushstrokes. A blue text box is overlaid on the center of the image.

Noi, per ricordarlo, abbiamo trasformato la sua storia in una fiaba